

perchè usa del primo, del più inviolabile dei suoi diritti, quello della sua sovranità.

La bolla dell'ospite di Gaeta affissa in Roma, destò l'indignazione di tutti. Lo sappia Mastai-Ferretti. Il seme di discordia e d'ira fraterna che egli ha tentato di spargere non diè frutto che di unione e di amore. L'appello indiretto ai pregiudizii valse a distruggerli tutti; il male fruttò il bene: e questa bolla resterà monumento eterno della ferma coscienza di un popolo, rimprovero eterno a quella mostruosa unione di principe e sacerdote che falsa col carattere dell'uno il carattere sacro dell'altro.

Noi commentiamo ora quest'atto supremo di improvvida ambizione nel regnante, di meschina compiacenza nel sacerdote, che tenta invano di palliarla col suo manto inviolabile. Noi non accettiamo questo atto come un atto religioso, ma solo come un atto politico; perocchè noi non neghiamo al sacerdote il diritto di scomunicare quelli ch'ei chiama *ribelli* del principe, quando il principe e il sacerdote sono uniti in uno stesso uomo col mostruoso connubio di giudice e di querelante. La scomunica per conservare la sua autorità suprema, onnipotente, una, non dev'essere nè legata, nè ispirata da passioni egoiste e terrene, dev'essere infine la parola di Dio offeso nella sua verità, non la parola dell'uomo violato ne'suoi privilegi e ne'suoi mondani poteri.

Adoperando la solita parola, l'arme ormai usata dal dispotismo, condanna la *demagogica anarchia*, i *forsennati*, *felloni*, *tiranni*, che dissero le pubbliche cose di Roma; dimenticando che essi non sono rei se non d'aver raccolto nelle lor mani le redini dello Stato, quando Egli, a cui erano affidate da Dio e dal popolo, le aveva abbandonate a chi se le voleva prendere, per ricoverarsi tra le schiere dell'apostata alla patria del nemico d'Italia; dimenticando ch'essi non son rei se non d'aver troppo a lungo tentata la via della conciliazione e della pace, mentr'Egli, ministro di pace, baldanzosamente rompeva ogni accordo, e con aperte parole domandava la guerra.

Egli condanna la passata e la presente anarchia de'suoi Stati, e lanciando una parola terribile, che avrebbe dovuto separare i suoi popoli in due partiti, tenta di preparare ad essi le angosce e gli orrori della guerra civile. — Poi al popolo suo impone catene e giogo, uccide la volontà e le speranze, e gli minaccia, se non si farà suicida, se non si spognerà da sè medesimo il diritto di sovranità, eterno come il popolo; gli minaccia la punizione del cielo e i terrori della scomunica, e alle sue minacce di principe, il sacerdote trova nella questione del suo temporale dominio appoggio *bugiardo e falso* nei decreti di altri re-papi e del concilio di Trento, come se l'antica data dell'errore valesse a sancirlo, e a legittimarlo per *verità*.

La mano di Mastai-Ferretti si alzò due volte sole, una per benedire, l'altra per maledire. Benedi un bombardatore di popoli, e i suoi satelliti istrumenti di tirannide bruta; e maledi il popolo suo. Nè l'una nè l'altra era parola di Dio.

Coraggio, popolo romano! fede vera, amor vero di patria, coscienza e volontà; e Dio sarà con voi. Il Pontefice, liberato un giorno dalla sua prigionia, rinnegherà il suo errore, figlio della sua debolezza, e di pre-